

# “La malattia: possibilità di un incontro”: a Cucciago il 29 marzo

Il Centro Culturale “Luigi Padovese” ripropone per venerdì 29 marzo, alle ore 21.00, presso l'Auditorium Centro parrocchiale “Sant’Arialdo” di Cucciago, l’incontro “La malattia: possibilità di un incontro”, con **Marta Scorsetti**, Direttore del Dipartimento di Radioterapia e Radiochirurgia dell’Istituto Humanitas di Milano e **don Tullio Proserpio**, cappellano dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

L’incontro è organizzato in collaborazione con “Il Sogno di Ale”, associazione ONLUS per la ricerca oncologica in ambito pediatrico nata a Cantù nel 2010 ([www.ilsognodiale.it](http://www.ilsognodiale.it)). L’evento ben si inserisce nel percorso di riflessione di quest’anno proposto dal Centro Culturale che ha come tema “Costruire ponti”: costruendo ponti, si costruiscono speranze, anche quando, prima o poi, ci imbattiamo nella malattia nel percorso di vita nostro o dei nostri cari. Questo incontro non è infatti una conferenza sulla malattia, ma la possibilità di

aprirsi alla speranza. Perché di fronte alla malattia, tanto cambia: si possono ridimensionare problemi, valori a cui si era data troppa importanza, si possono cambiare la percezione del tempo e delle relazioni, possono sorgere domande, schiudersi ferite, nascere paure.... Perché la malattia? Perché proprio a me? Da dove nasce la forza e la speranza per affrontarla? La dott.ssa Scorsetti e don Proserpio, che si trovano tutti i giorni ad affrontare queste domande da parte di persone credenti e non, aiuteranno a tentare delle risposte, a partire dalla loro significativa esperienza.

In particolare, don Tullio Proserpio ha partecipato ad uno studio scientifico del 2012 dal titolo “Speranza nei malati di cancro: il dominio relazionale come fattore cruciale”, dove risulta che il 75,8 % degli

intervistati ha dichiarato che ciò che dà loro speranza è il sapere di non essere soli nell'affrontare la malattia; inoltre il 49,5 % di loro riconosce di essere aiutato dalla propria fede nel combattere la malattia e nel desiderare la guarigione. Anche Papa Francesco così si è espresso nell’Udienza del 18 maggio 2017: «Anche la malattia può essere occasione di incontro, di condivisione, di solidarietà. Gli ammalati che incontravano Gesù venivano rigenerati anzitutto da questa consapevolezza. Si sentivano ascoltati, rispettati, amati. Nessuno di voi si senta mai solo, nessuno si senta un peso, nessuno senta il bisogno di fuggire. Voi siete preziosi agli occhi di Dio, siete preziosi agli occhi della Chiesa!». Per approfondimenti: <https://centroculturalepadovese.com>.